

Coltello e minacce sul bus Giovane rapinato del cellulare

Terrore sulla linea di Erba, la vittima è un ragazzo di Casnate
Il rapinatore è sceso alla fermata di via Piave, a Como, ed è fuggito

Tavernerio

Brutta rapina tra Tavernerio e Como, a bordo di un autobus di linea diretto verso il capoluogo. Filtrata soltanto nelle ultime ore, la notizia risale alla sera dello scorso venerdì, antevigilia di Pasqua, attorno alle 20. La vittima è un ragazzo di 19 anni residente a Casnate con Bernate. Ai carabinieri ha raccontato, ancora molto spaventato, di essere stato avvicinato, a bordo del pullman a quell'ora semivuoto, da un uomo a volto scoperto, che gli ha puntato un coltello minacciando di "tagliarlo" se non avesse consegnato ciò che aveva con sé.

La fuga a piedi in centro città

La rapina ha fruttato un telefono cellulare, un lettore Mp3 di Apple (il classico "iPod") e una trentina di euro in contanti, il denaro che la vittima aveva nel portafoglio.

La denuncia risale alla mattina del giorno seguente, quando il ragazzo si è presentato ai carabinieri della stazione di Fino Mornasco per ricostruire l'accaduto. Ha spiegato che quel tizio sarebbe sceso dal pullman con molta calma, dopo avere atteso che giungesse alla fermata di via Piave, a Como. Ma ci sono un paio di aspetti che non tornano, almeno non in questa ricostruzione ini-



Oltre al telefono la vittima è stata costretta a cedere anche un "iPod" e 30 euro in contanti

Il ragazzo era molto spaventato. Ha atteso il giorno successivo per fare denuncia

ziale. Il primo riguarda il mancato coinvolgimento dell'autista. Ieri l'ufficio stampa di Asf ha precisato che dell'episodio nessuno è stato avvertito, non nell'immediatezza, e meno che mai il conducente, smontato dal servizio a fine turno senza avere la più pallida idea di quello che gli era capitato dietro le spalle. Il ragazzo ha confermato di non avere chiesto aiuto, né a lui, né ad altri.

«Non saprei riconoscerlo»

Il secondo riguarda l'allarme, che di fatto non è mai scattato. L'aver atteso fino alla mattina

del giorno seguente, ha escluso la possibilità di attivare le ricerche con la sufficiente tempestività. Se non fosse stato tanto spaventato, e se avesse trovato la forza per chiedere subito aiuto, quantomeno dopo che il rapinatore era sceso, carabinieri e polizia avrebbero forse avuto qualche chance in più di acciuffarlo.

Di sicuro c'è che il giovane casnatese era spaventatissimo. E che sabato mattina si è limitato a confermare che si trattava di un uomo a volto scoperto, ma che non saprebbe neppure riconoscerlo con certezza. ■ S. Fer.

Dai pullman ai treni Troppi precedenti

Non è che sui mezzi di trasporto pubblici, in provincia, tiri una bella aria. Lo raccontano le cronache più o meno recenti, che danno conto di ruberie assortite, soprattutto sui treni, Stato e Nord, senza distinzioni, ma anche nelle stazioni, da Como a Cantù, passando per Erba.

Saronno, per esempio, 27 gennaio. C'è un treno che sta per entrare in stazione, una ragazzina milanese di 17 anni che viene a trovare il fidanzato, uno scompartimento mezzo pieno di passeggeri. Estrae dalla tasca un cellulare, la ragazzina, vuole rispondere a un messaggio. In un attimo, un tizio balzato fuori dal nulla, glielo strappa dalle mani con un tempismo cronometrico, che gli consente di fuggire via nell'attimo esatto in cui il convoglio, arrivato a destinazione, spalanca le porte dei vagoni e va defluire i passeggeri. È un iPhone, vale un bel po' di soldini. Lei chiede aiuto. Ma chi le sta attorno fa finta di nulla.

I treni: l'anno scorso, nel giro di tre mesi, la questione sicurezza balzò agli onori delle cronache in virtù di una sfilza di nove rapine messe a segno con regolarità sconcertante ai danni di altrettanti passeggeri in viaggio e in transito tra gli scali di Lentate sul Seveso, Carimate, Asnago, Cantù. La polizia ferroviaria ci si mise di buzzo buono, scandagliando la linea e rafforzando la sua presenza a bordo dei treni. Fu sottoposto a fermo un ragazzino di nazionalità marocchina, che si riteneva coinvolto nelle rapine ma quell'arresto non bastò a frenare l'escalation.



Buio nelle stazioni ferroviarie

Protestarono tutti: pendolari, viaggiatori per caso, sindacati, che volevano, giustamente, tutelare il ruolo di capotreni e bigliettai, spesso - dicevano - esposti a rischi sproporzionati rispetto alle loro mansioni (e ai loro compensi). Furono visionati chilometri di registrazioni video, scoprendo in alcuni casi autentiche falle. Come a Carimate dove all'indomani dell'ennesima rapina, si scoprì che non era stato registrato nulla, perché le telecamere erano fuori uso da un pezzo.

Sugli autobus, fino al colpo dell'altra sera, si erano contati soltanto borseggi. Un gran classico, che, a Como, qualche anno fa, aveva indotto la questura a sguinzagliare pattuglie di poliziotti in borghese che scorrazzavano avanti e indietro su tutte le linee, a caccia di manolesta. Ora ci sarà da pensare anche ai rapinatori. ■

concorso
Lettori
Vincitori

La Provincia

CONTROLLA IL NUMERO DELLA TUA CARTELLA.
Se corrisponde a uno di quelli a lato, telefona allo 031 582431 entro le 13 di domani*.

POTRESTI AVER VINTO UN BUONO SPESA BENNET DA 200 EURO

*Il numero è attivo dalle ore 9.00 alle ore 13.00 da lunedì a sabato.

IL BOLLINO. Ritaglia il bollino e incollalo nello spazio corrispondente della tua cartella.

La Provincia

Sponsor

I NUMERI FORTUNATI DI OGGI:

n. 43261
n. 53810
n. 46798
n. 20903
n. 39045
n. 35941
n. 39647
n. 66821
n. 40964
n. 17747
n. 26067
n. 14809
n. 51298
n. 55211
n. 17699
n. 63746
n. 41732
n. 22022
n. 10503
n. 21165

Nel caso di più dichiarazioni di vincita, tra tutte le segnalazioni ricevute, risulterà vincente il numero situato più in alto nella colonna dei 20 numeri pubblicati qui sopra.

INPS

GESTIONE IMMOBILIARE IGEI SPA IN LIQUIDAZIONE

AFFITTA

IMMOBILI AD USO NON RESIDENZIALE NELLE CITTA' DI ROMA, MILANO, COMO, NAPOLI, TRIESTE E BOLOGNA.

INFORMAZIONI SUL SITO

WWW.IGEI.EU